

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 146 - Tel. 67.121 63.321 61.400 67.245
INTERURBANE: Amministrazione 664.796 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.800	900	—
VIE NUOVE	1.800	900	—

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 150 - Ricerche L. 150 - Finanziaria: Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni L. 150 - Finanziaria: Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni L. 150 - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.373 - 63.964 e successori in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ha inizio oggi la settimana di diffusione dell'Unità in onore del 60. compleanno del compagno Togliatti. Viva gli «Amici dell'Unità» che porteranno oggi migliaia e migliaia di copie nelle famiglie italiane!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 85

GIOVEDÌ 26 MARZO 1953

Una copia L. 25 - Arrotrata L. 30

PER LA VITTORIA DEL POPOLO, PER LA FORTUNA DELL'ITALIA

Auguri di lunga vita a Togliatti capo amato dei lavoratori italiani

Il messaggio del P. C. I. al Segretario generale del Partito per il suo sessantesimo compleanno
"La guida di Togliatti è garanzia di successo, il suo esempio è incitamento al lavoro e al sacrificio, il suo nome è simbolo di devozione incrollabile alla causa degli sfruttati e degli oppressi,"

Al nostro maestro, capo e amico Palmiro Togliatti

Per il tuo sessantesimo compleanno, il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del Partito comunista italiano ti porgono i loro più affettuosi saluti e un fervido augurio di lunga vita.

Si deve a te e al compagno Gramsci, di cui tu fosti il fratello e più paloroso collaboratore, se, oggi, il nostro partito, il Partito comunista italiano, è il più forte partito del Paese. Esso organizza, orienta e guida, con autorità indiscussa, le grandi masse lavoratrici italiane; il suo prestigio influenza tutti gli strati sociali e tutti i democratici e i patrioti onesti; la sua azione ha acceso nell'anno di milioni e milioni di uomini e di donne semplici, di lavoratori del braccio e della mente, una fervida speranza di libertà, di giustizia e di progresso.

Ancora giovanissimo, assieme al nostro grande Gramsci, tu li battesti per dare al movimento operaio coerenza ed efficacia di direzione, per restituire il marxismo nella sua originalità e integrità e diffonderne la conoscenza tra gli operai. Tu e Gramsci vi adoperaste per mettere a nudo i sofismi, l'insipienza e la miseria intellettuale e morale degli ideologi e dei politici borghesi e per liberare il movimento operaio dagli errori, da ogni elemento superficiale e avventuroso.

Tu e Gramsci foste i primi, in Italia, a comprendere il profondo significato e la grandiosa portata internazionale della gloriosa Rivoluzione d'Ottobre e, subito, ne faceste conoscere il caldo messaggio di pace e di organizzazione sociale agli operai, ai lavoratori, ai soldati e a tutti che erano stati duramente provati dalle privazioni e dai sacrifici della guerra. Gli insegnamenti di Lenin e di Stalin vi orientarono in modo preciso e definitivo sulla soluzione da dare ai problemi fondamentali e urgenti del movimento operaio e dell'intera Nazione.

Fondatore del Partito con Antonio Gramsci

Tu e Gramsci, attraverso la rivista L'Ordine Nuovo, vi batteste per dare alla classe operaia, sui luoghi di lavoro, nelle Commissioni interne e nei Consigli di fabbrica, un valido strumento di organizzazione e di direzione rivoluzionaria; vi batteste, in seno al Partito socialista, per espellere dalle file operaie ogni influenza riformista e borghese e per la fedeltà al marxismo e all'internazionalismo proletario. Tu collaborasti con Gramsci all'elaborazione di quelle tesi che, con il riimpulso del Partito socialista, la Lenina giudicò « sostanzialmente giuste » e corrispondenti « pienamente a tutti i principi fondamentali della III Internazionale ».

Costituisti il Partito comunista a Livorno, tu e Gramsci orientaste la resistenza armata popolare alle violenze e alla dittatura fascista e vi batteste a nudo il carattere reazionario e di classe di questo movimento. Tu sfuggisti per caso alle vendette dei fascisti che ti avevano catturato al tuo posto di lavoro e di lotta, nel giornale del Partito, e, subito, prendendoti ad assicurare la pubblicazione illegale della nostra stampa, arrestata dal fascismo la Direzione del Partito, tu prendesti, nell'assenza di Gramsci dall'Italia, la testa della nuova direzione nominata dall'Internazionale comunista. Arrestato a tua volta, appena scarcerato, riprendesti, assieme a Gramsci, il tuo posto di combattimento e di direzione per far parte del partito fuori dalle denunce bordighiane e portarlo sulla giusta strada marxista e leninista.

Scoppiata la crisi Matteotti, tu e Gramsci guidaste, in quella situazione, il Partito secondo un concreto piano di

nizione di Stalin — era quella « di tutta l'umanità unita » contro il fascismo e contro i generali franchisti traditori e i loro complici fascisti italiani e tedeschi. Tu fosti alla testa di questi combattenti, consigliere e guida dello stesso Partito comunista spagnolo, eroico combattente, fino all'ultimo, della libertà e dell'indipendenza del popolo spagnolo.

Grazie all'eroismo e al sacrificio dei garibaldini in Spagna, grazie al tuo insegnamento e alla tua guida, il nostro Partito riuscì a porsi effettivamente e autorevolmente alla testa del movimento unitario, popolare e democratico che stava sorgendo in Italia per rovesciare la dittatura e salvare il Paese dalla catastrofe, mentre il fascismo asserviva l'Italia al nazismo e ne faceva una pedina dei suoi piani di guerra. Tu giudicasti che Mussolini, controfirmando l'ordine di Hitler di guerra all'Unione Sovietica, gettò l'Italia « nella più iniqua, catastrofica ed antipopolare delle imprese ». Eucendo tesoro dei tuoi insegnamenti unitari e patriottici, il nostro Partito, assieme ai socialisti e a « Giustizia e Libertà », lanciò un appello a tutte le correnti ispirate a ideali di libertà e fraternità, per agire e per imporre il ritiro delle truppe italiane dall'URSS e da tutti i fronti di guerra; per dare tutta la stampa governativa, e lo stesso Cingolani ne aveva dato comunicazione ufficiale ai giornalisti. Come mai il senatore Gasparotto, all'ultimo istante, si è ritirato? La risposta è evidente: egli si è rifiutato di prestarsi al gioco clericale, si è rifiutato di essere il Presidente del Senato ma della maggioranza, Governo e maggioranza vogliono dal nuovo presidente che Paratore non ha voluto dare, vogliono un presidente di cera, da plasmare a piacimento o interamente soggetto; lo hanno dimostrato proponendo Zoli, puntando su Tupini. Gasparotto non si è prestato.

Il fascismo battuto militarmente in URSS e sugli altri fronti, minacciato dall'indignazione popolare che si manifestava in scoperti e manifesti di massa, crollò miseramente il 25 luglio. Il nostro Partito, grazie ai tuoi insegnamenti e alle tue chiare direttive, prese con energia la direzione della lotta armata contro l'occupante tedesco e i residui fascisti, fu dunque si combatteva e scrisse pagine gloriose nella storia della Resistenza. Al tuo ritorno dall'URSS tu soleggiasti, immediatamente, un'azione decisiva e geniale per unità, in un governo di unità democratica e antifascista, tutte le forze nazionali capaci di contribuire alla più rapida cacciata dei tedeschi, alla liquidazione dei traditori fascisti e, poi, alla rinascita economica e sociale del Paese. L'insurrezione vittoriosa del 25 aprile, la proclamazione della Repubblica, l'elaborazione della Costituzione democratica sono stati i primi e memorabili risultati di questa tua grande e patriottica politica di unità e di indipendenza nazionale.

Per la rinascita dell'Italia

Così tu indicasti i capitali di una seconda politica di ricostruzione e di rinascita della Patria: « Pace e collaborazione con tutti i popoli democratici ». Li sono stati la struttura dei grandi monopoli industriali e finanziari, riforma agraria, attuazione concreta del diritto al lavoro, redenzione delle zone arretrate del Mezzogiorno, investimenti produttivi, solidarietà e giustizia sociale verso gli strati sociali più privati, rinnovamento della cultura nei suoi valori umani e nazionali... Per questo programma tu ti battesti fermamente, brillantemente, eroicamente, dalla tribuna parlamentare e alla testa delle masse popolari, con la parola e con l'azione. Denunciasti le insidie e i soprusi degli agenti dell'imperialismo americano, nemici della nostra unità e della nostra indipendenza nazionale; sventasti gli inganni e le violenze dei reazionari italiani asserriti allo straniero, nemici della libertà e dei diritti del popolo; e dei diritti di responsabilità e le complicità dei clericali, protettori dei ricchi e degli oppressi e nemici della povertà gente.

Tutti costoro, colpiti, messi alla gogna dalla tua azione patriottica, hanno tentato, con delitto, di mettere a tacere per

legge-truffa, per salvare la pace, la democrazia e la Costituzione repubblicana la avuta risonanza profonda in tutti i cuori dei democratici e dei patrioti italiani.

Oggi, grazie alla tua azione e al tuo insegnamento, si raccolgono, a milioni, attorno al Partito comunista e nelle organizzazioni democratiche di massa, le forze più sane e costruttive della Patria. Alla loro testa sta la classe operaia, eleatasi a forza dirigente della Nazione. A te e al nostro grande Partito guardano con fiducia e speranza tutti i lavoratori, tutti gli onesti, tutti gli amanti della pace e della Patria. Tu hai armato il nostro Partito della teoria marxista e leninista, l'hai forgiato alla scuola di Lenin e di Stalin. L'hai reso attento a tutte le esigenze e le aspirazioni di chi lavora, l'hai educato a non misurare gli sforzi e i sacrifici quando sono in gioco gli interessi e l'avvenire della Patria e del popolo. Il nostro P.C.I., strettamente unito sotto la tua direzione, saprà certamente affrontare tutti i compiti che attendono.

Stalin, poco prima di lasciarcisi, ci raccomandò di ripulire e portare avanti la



Il compagno Palmiro Togliatti compie oggi 60 anni

Ruini accetta di farsi eleggere dai clericali presidente del Senato con 169 voti su 301

La più bassa votazione ottenuta da un presidente - L'Opposizione vota per il vice Presidente Molè in precedenza il senatore Gasparotto aveva rifiutato l'alta carica per non prestarsi al gioco dei clericali

I clericali hanno eletto ieri un nuovo Presidente del Senato, nella persona di Meuccio Ruini. Lo hanno eletto dopo aver convocato le dimissioni del Presidente Paratore, lo hanno eletto dopo il rifiuto opposto dal senatore Gasparotto. L'elezione di Gasparotto, candidato del gruppo misto, era data per certa da tutta la stampa governativa, e lo stesso Cingolani ne aveva dato comunicazione ufficiale ai giornalisti. Come mai il senatore Gasparotto, all'ultimo istante, si è ritirato? La risposta è evidente: egli si è rifiutato di prestarsi al gioco clericale, si è rifiutato di essere il Presidente del Senato ma della maggioranza, Governo e maggioranza vogliono dal nuovo presidente che Paratore non ha voluto dare, vogliono un presidente di cera, da plasmare a piacimento o interamente soggetto; lo hanno dimostrato proponendo Zoli, puntando su Tupini. Gasparotto non si è prestato.

Gravi responsabilità

Si pensava, non appena ai risultati, che Ruini non avrebbe accettato una presidenza così evidentemente di parte e avrebbe comunicato all'Assemblea il suo rifiuto. Ha invece accettato, assumendosi una responsabilità tra le più gravi e pesanti in un momento politico e parlamentare gravissimo, e

pur non avendo la larga fiducia dell'Assemblea. E solo a poche ore dalla sua elezione, i clericali hanno scatenato la soppressione delle prerogative sovrane dell'Assemblea, e nella soppressione del diritto dei senatori di illustrare e votare gli ordini del giorno contro la legge, di illustrare e votare le modifiche alla legge, di votare separatamente la fiducia e la legge, e di votare la legge punto per punto in ogni sua singola parte.

Ruini ha dichiarato, nel breve saluto rivolto al Senato, di voler dirigere i lavori dell'Assemblea « secondo le norme del Regolamento e le esigenze della funzionalità parlamentare », di voler salvare l'istituto parlamentare, e così via. E' quanto farà in ogni caso, e con la massima energia, l'Opposizione.

La votazione

Meuccio Ruini è stato eletto Presidente del Senato con la più bassa maggioranza che si sia mai registrata nelle elezioni a tale altissima carica.

verà dinanzi all'ultimatum di Gaspari: questo ultimatum si riassume nelle richieste della soppressione delle prerogative sovrane dell'Assemblea, e nella soppressione del diritto dei senatori di illustrare e votare gli ordini del giorno contro la legge, di illustrare e votare le modifiche alla legge, di votare separatamente la fiducia e la legge, e di votare la legge punto per punto in ogni sua singola parte.

Dichiarazioni di Togliatti

« Il significato delle dimissioni di Paratore nella situazione politica del momento, non Togliatti ha dichiarato ad un rotatorio di « Paese Sera »: « Le dimissioni dell'on. Paratore dalla Presidenza del Senato hanno gettato una luce vivissima sulla situazione politica del momento che è molto grave più grave di quanto non appaia a prima vista. Il Presidente Pa-

ratore è stato travolto, come già era stato travolto il Presidente De Nicola, dalla prepotenza del partito dominante. Questo partito non ha ormai più limiti nel pretendere che gli sia consentito di calpestare qualsiasi norma regolamentare e di diritto, qualsiasi disposizione costituzionale, pur di arrivare al conseguimento del suo fine, che è di avere il potere ad ogni costo. Noi speriamo sempre che nel Senato e alla Camera e nei posti costituzionali al trionfo ancora uomini i quali, tenendo fede ai principi costituzionali e democratici su cui fu fondata la Repubblica, sappiano tenere a regime De Gasperi e la sua oratoria di propositi. Dico questo perché davvero è assai difficile prevedere sino a qual punto costoro siano decisi ad arrivare. Ad ogni modo, tengano tutti presente che l'ultima parola la dirà il popolo, e il popolo tenga la sua vigilanza ».

PER IL 60° COMPLEANNO DI TOGLIATTI

Il saluto della C.G.I.L. e del Partito socialista

Il compagno Nenni rinnova l'impegno dei socialisti a combattere uniti contro la minaccia reazionaria

Il compagno Pietro Nenni ha interpretato il sentimento profondo dei milioni di lavoratori ogni corrente ad esso aderenti, si esprime vivissime felicitazioni e fervidi auguri di lunga vita. La loro vita, la loro lotta quotidiana per il lavoro e per il diritto di tutti i lavoratori italiani per il progresso economico civile sociale nostra Italia per l'indipendenza nazionale et pace fra tutti i popoli. Salute e felicità a Palmiro Togliatti, valoroso difensore dei diritti del popolo et tenace asseritore causa emancipazione lavoro et giustizia sociale.

GLI AUGURI A TOGLIATTI del Partito comunista dell'U.R.S.S.

Messaggi dai partiti fratelli di tutto il mondo

Al compagno Togliatti è giunto ieri il seguente telegramma del C.C. del P.C. dell'U.R.S.S.:

Nel giorno del vostro sessantesimo compleanno il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica inia a voi — combattuto dirigente del glorioso Partito comunista italiano — un caloroso fraterno saluto. Noi salutiamo nella vostra persona un grande dirigente del movimento comunista internazionale, il capo del popolo lavoratore d'Italia nella sua lotta per la causa della pace e dell'indipendenza nazionale, per la causa della democrazia e del socialismo.

Vi auguriamo, caro compagno Togliatti, buona salute e molti anni di vita per il bene degli operai e dei contadini d'Italia, per il bene di tutta l'umanità progressiva.

Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica

Altri messaggi di augurio al compagno Togliatti, che pubblicheremo nei prossimi giorni, hanno inviato: Il Partito operaio unificato polacco Il Partito comunista della Cecoslovacchia Il Partito dei lavoratori ungheresi Il Partito comunista bulgaro Il Partito operaio romeno Il Partito d'unità socialista della Germania Il Partito del lavoro della Corea Il Partito comunista francese Il Partito popolare rivoluzionario mongolo Il Partito comunista di Gran Bretagna Il Partito comunista giapponese Il Partito comunista della Finlandia Il Partito comunista d'Indonesia Il Partito comunista belga Il Partito comunista del T.I.T. Il Presidente della Repubblica democratica tedesca Wilhelm Pieck Valko Cervenkov, Presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria